

## «Un bilancio ordinario e senza sprint»

**N BILANCIO** da ordinaria amministrazione dove la politica, quella con la p maiuscola, dotata di una visione del futuro, è ridotta praticamente a zero. Abbattono e costruiscono case. Costruiscono case e abbattono. Ecco la loro azione di governo». Da Stefano Quaglia, consigliere del Partito democratico arriva una bocciatura pressoché netta al bilancio dei primi 7 mesi d'attività e ai progetti per il 2008 dell'Amministrazione Vitali. «I metodi a cui ci aveva abituato Cozzi, e cioè portare a conoscenza il Consiglio comunale di progetti e iniziative solo a cose fatte, senza un minimo di confronto, continuano pressoché inalterati con Vitali». Quaglia si sofferma in particolare sui piani urbanistici che hanno in **Lafrati** l'assessore alla partita: «Sulla ex Pensotti non c'è stato un minimo di discussione in Consiglio. Sono arrivati già con la ricetta pronta. Per quanto riguarda le dichiarazioni di Fratus sul Piano di governo del territorio, c'è da sottolineare ancora una volta il silenzio più totale: l'assenza di un confronto con le altre forze politiche. Poteva essere un'occasione per correggere la iper cementificazione del territorio che ha contraddistinto le due precedenti Amministrazioni, e che aveva spinto l'ex vicesindaco Tomasello a dichiarare che "a **Legnano** si è costruito troppo", è invece ancora una volta non sarà così». Domani «Insieme per Legnano», il movimento dell'ex primo cittadino Franco Crespi, si riunirà a convegno per eleggere il nuovo direttivo: il giudizio di Crespi è più attendista di quello di Quaglia. Ma ciò non significa che sia positivo. «Di elementi concreti per un giudizio ponderato ancora non ce ne sono - premette -. Nondimeno il centrodestra è arroccato sulle sue posizioni, evita, o comunque lo limita al minimo indispensabile, il confronto con gli altri partiti. Il concorso per la nuova biblioteca lo abbiamo appreso dalla stampa, al di là di ogni regola istituzionale. Non siamo fra quelli che dicono no per partito preso, ma come si fa a essere d'accordo con un modo di governare che adotta il pugno di

ferro con gli accampamenti dei nomadi, per far rispettare giustamente leggi e regole, senza prevedere un minimo di disponibilità all'accoglienza?». Per Nicoletta Bigatti (Città viva, Rifondazione e Verdi) nulla di nuovo sotto il sole, e quindi il giudizio continua a essere negativo: «Prosegue la cementificazione selvaggia del territorio. E sul fronte delle politiche sociali, parlare di assegnazione del telesoccorso a 18 anziani mi sembra che non sia nulla di più di un bel gesto di facciata».

**Ivan Albarelli**

